

Rassegna stampa

Il Giornale di Vicenza Giovedì 12 ottobre 2023

Economia

Credito cooperativo

Bcc, nozze Schio-Longare

• Firmata la lettera d'intenti per avviare l'iter di aggregazione tra BVR e Banca del Veneto Centrale, sarà una "big"

ROBERTA BASSAN

Colpo di scena nel mondo del credito cooperativo. Si va verso le nozze tra BVR Banca e Banca del Veneto Centrale in un'operazione tutta vicentina che coinvolge i due istituti con quartier generale a Schio (Bvr) e a Longare (Veneto Centrale). E che porterà alla nascita di una Bcc "big" da 7 miliardi di masse amministrare, interregionale, ma con cuore in uno dei territori produttivi più dinamici d'Italia con perno tra Alto vicentino, Bassano e Vicenza. Banca che con 4,4 miliardi di attivi, 90 filiali, 570 dipendenti risulterà nel podio del gruppo Cassa centrale, a cui le due banche appartengono. L'altra sera si sono mossi i primi passi formali: i due Cda, guidati a Schio da Maurizio Salomoni Rigon e a Longare da Gaetano Marangoni, hanno sottoscritto una lettera d'intenti per dare avvio all'iter di aggregazione. Il finale, se le tappe saranno rispettate, prevede l'operatività della nuova banca tra appena 9 mesi, a luglio 2024.

La strategia

Per diverso tempo si sono "annusate" le due banche, uniche vicentine di Cassa centrale, ma tenendosi sempre a distanza. Da una parte Bvr Banca, che nella sua denominazione di Banche Venete Riunite racconta, dal



Bvr Banca Il quartier generale a Schio



Banca del Veneto Centrale La sede dirazionale a Longare

La fotografia

La nuova realtà da 7 miliardi di masse amministrare, 4,4 miliardi di attivi, 90 filiali e 570 dipendenti sarà tra le prime di Cassa centrale

2014 al 2021, l'unione di 4 Bcc tra Alto Vicentino di Schio, Bcc Pedemonte, Cassa rurale e artigiana di Roana e per finire Vestenanova, nel Veronese. Dall'altra parte Banca del Veneto Centrale, che in pochi anni ha messo in fila da Longare una realtà che oggi sconfigge anche a Ferrara: ritmo biennale di aggregazioni con Centrovenero che, a due anni dall'incor-

porazione di Bassano Banca, è cresciuta nel 2020 anche con Rovigo. Le due banche della stessa famiglia oggi si sono avvicinate. Del resto lo scenario tutto intorno ha iniziato a cambiare con le Bcc dell'altro gruppo di credito cooperativo Iccrea sempre più grandi e in prima linea. Prima la nascita di Terre Venete dalla fusione tra Brendola e Credito Trevigiano. Poi il balzo della Bcc di Verona Vicenza, reduce da due fusioni in tre anni e prossima alle nozze con la Patavina. Bvr Banca e Veneto Centrale si incontrano così su una visione, maturata durante l'estate, sancita l'altra sera: unirsi per rafforzarsi, essere più competitive, migliorare ancora i servizi a supporto

del territorio. Mettendo da parte il fatto di avere taglie, numeri, teste, storie diverse. Ma parlando già con una voce unica.

Nuova banca

Ed ecco che la nuova realtà avrà 90 filiali: alle 86 attuali tra Vicenza, Treviso, Padova, Rovigo, Verona e Ferrara si sommeranno altre 4 di prossima apertura tra Padova, Cittadella, Verona e Cornedo Vicentino con un'area di competenza che coprirà 267 Comuni, praticamente senza sovrapposizioni. A banche unite la nuova realtà potrà contare su una raccolta di quasi 5 miliardi e oltre 2 miliardi di impieghi per cassa, quasi 20 mila soci e una base di quasi 140 mila clienti. Pun-

to fermo la solidità: i fondi propri supereranno 370 milioni, Cei del 27% e copertura totale delle sofferenze.

Le tappe

Ora la delibera dell'accordo di fusione passa al tavolo della capogruppo, il via libera della Bce è previsto per marzo 2024 quando saranno definiti anche i contenuti del progetto industriale e la governance che, fin d'ora, si preannuncia caratterizzata da un'adeguata rappresentanza di entrambi gli istituti. L'ultima parola spetterà alle assemblee straordinarie dei soci attese a maggio. Con l'approvazione la nuova realtà sarà effettiva a luglio, con decorrenza fiscale gennaio 2024.

di Padova
il mattino

BANCHE

Fusione nel credito cooperativo Banca Veneto Centrale con Bvr

Gli istituti hanno sottoscritto lettera d'intenti per avviare il progetto aggregativo
Annunciata l'apertura di nuove filiali a Padova, Cittadella, Verona e Cornedo

Nicola Brillo / PADOVA

Banca del Veneto Centrale e Bvr Banca hanno sottoscritto una lettera d'intenti per avviare un nuovo progetto aggregativo. Prosegue dunque in Veneto il processo di fusione tra le bcc. Con questa operazione nasce una nuova realtà bancaria, che si svilupperà nelle province di Vicenza, Padova, Rovigo, Verona e Ferrara.

A metà dicembre è prevista la presentazione del piano completo. Dopo le necessarie autorizzazioni e voto assembleare la nuova banca avrà 7 miliardi di euro di masse amministrare. Numeri che la posizionano al terzo

posto per dimensioni e per masse intermedie del gruppo Cassa Centrale. «È un'operazione» dichiarano i due presidenti Gaetano Marangoni e Maurizio Salomoni «che nasce da una visione e considerazione strategica comune del ruolo che oggi le banche di credito cooperativo possono e devono avere nel territorio. Con l'operazione aggregativa in corso intendiamo migliorare ulteriormente l'attività di servizio e di sviluppo nei nostri territori». Le due banche vicentine, con sede a Longare e Schio, operano in Veneto ed Emilia-Romagna con 86 filiali.

Già annunciate le prossime aperture di quattro nuo-

ve filiali a Padova, Cittadella, Verona e Cornedo Vicentino. Il nuovo polo bancario potrà contare su una raccolta complessiva di quasi 5 miliardi di euro con impieghi per cassa di 2, 27 miliardi. Avrà una raccolta diretta per oltre 3 miliardi e il numero di soci supererà le 19. 500 unità, mentre la base di clientela sarà di quasi 140. 000 posizioni.

I fondi propri supereranno i 370 milioni con un GETI del 27% e copertura totale delle sofferenze. Dati questi che pongono la nuova realtà ai primi posti per solidità all'interno dell'intero panorama bancario nazionale. I collaboratori complessivi to-

talizzeranno 569 unità e non è prevista la riduzione se non, e in minima parte, per esodo volontario.

L'iter aggregativo con la delibera dell'accordo di fusione dovrà ora essere seguito dall'approvazione prima della capogruppo Cassa Centrale Banca, alla quale dovrà seguire poi l'autorizzazione della Bce e quindi ottenere l'approvazione dalle rispettive assemblee dei soci a maggio 2024. L'operazione avrà decorrenza fiscale a gennaio 2024, mentre quella effettiva risulterebbe dal 1. luglio. Il futuro consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della nuova banca sarà composto da un'adeguata rappresentanza di entrambi gli istituti di credito. —



La sede di Banca del Veneto Centrale a Longare



La sede di Bvr a Schio

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

Credito cooperativo

Le nozze Schio-Longare «Visione strategica»

• I presidenti Salomoni Rigon (Bvr) e Marangoni (Veneto Centrale) «Uniti si fa fronte alla vigilanza e si migliora il servizio»

ROBERTA BASSAN

Sarà la secondo Bcc del Vicentino con 7 miliardi di masse amministrato, la terza a livello nazionale delle 67 banche del gruppo Cassa centrale. «È un'operazione che nasce da una visione strategica comune del ruolo che oggi le banche di credito cooperativo possono e devono avere nel territorio». Il giorno successivo alla firma della lettera d'intenti per la nascita di una nuova realtà del credito cooperativo, anticipata dal nostro giornale e frutto dell'unione tra le vicentine Bvr Banca (quartier generale a Schio) e Banca del Veneto Centrale (sede principale a Longare), sono i presidenti Maurizio Salomoni Rigon e Gaetano Marangoni a spiegare le motivazioni. E le ragioni fanno leva sulle opportunità da un lato e sulle sinergie dall'altra.

La fusione

Obiettivo fare fronte comune. «La banca di credito cooperativo - spiegano Salomoni Rigon (Bvr) e Marangoni (Veneto Centrale) -, per il solo fatto di appartenere al gruppo bancario, perde la sua qualifica di "banca less significant" (banca piccola e media vigilata direttamente



I presidenti Gaetano Marangoni (Veneto Centrale) e Maurizio Salomoni Rigon (Bvr)

dall'autorità nazionale) dovendo quindi sottostare alla normativa di vigilanza che parifica il piccolo istituto alle cosiddette banche di sistema con tutte le incombenze relative». Obiettivo competitività: «Le nostre due banche - continuano i presidenti - rientrano nel gruppo di banche "verdi" con autonomia di governo, ma insieme vogliono migliorare ulteriormente l'attività di servizio e di sviluppo nei propri territori». Perno in un dei poli più dinamici d'Italia tra Schio, Bassano e Vicenza. In un territorio che si sviluppa in una vasta area veneta (Vicenza, Treviso, Padova, Rovigo, Verona) e che lambisce anche l'Emilia-Romagna (Ferrara). Sommerà 90 filiali, comprese 4 «prossime aperture» a Padova, Cittadella, Verona,

La rete

Nessuna sovrapposizione (se non per Vicenza) tra le 90 filiali, niente riduzioni per i 569 dipendenti se non per esodo volontario

Comedo. Nessuna sovrapposizione, se non per l'agenzia di Vicenza; 569 dipendenti per cui non sono previsti tagli «se non, e in minima parte, per esodo volontario».

La forza

Il nuovo polo bancario potrà contare su una raccolta complessiva di quasi 5 miliardi con impieghi per cassa di 2,27 miliardi e una raccolta diretta per oltre 3 miliardi, 370 milioni di fondi propri,

Cet1 del 27% e copertura totale delle sofferenze. Oltre 19.500 soci, 140 mila clienti.

La risposta

Una risposta a tambur battente alla "Bcc Veneta" che nascerà a fine anno tra la Verona Vicenza e la Patavina, 10 miliardi di masse amministrato. E all'altra "big" Terre Venete, entrambe del gruppo Iccrea. Ora per la nuova realtà bancaria parte di fatto l'iter che prevede tappe in capogruppo, Bce, assemblee dei soci per una fusione operativa a luglio 2024. Con un futuro consiglio di amministrazione e collegio sindacale che, in una nota diffusa ieri, si dice sarà composto «da un'adeguata rappresentanza di entrambi gli istituti». In 10 anni le Bcc vicentine passeranno da 10 a 4.

la **VOCE** di **ROVIGO**
NUOVA

BANCA DEL VENETO CENTRALE Lettera d'intenti con Bvr banca per un nuovo polo bancario

Via al progetto di aggregazione

Marangoni e Salomoni: "Nasce da una visione strategica delle banche di credito cooperativo".

Importante novità nel mondo del credito. I consigli di amministrazione di Bvr Banca e Banca del Veneto Centrale hanno sottoscritto una lettera d'intenti per dare avvio all'iter aggregativo che, dopo le necessarie autorizzazioni e il voto delle assemblee, potrà portare alla nascita di una nuova banca con valenza interregionale da 7 miliardi di euro di masse amministrare. Una nuova realtà, la terza per dimensioni e per masse intermedie del gruppo Cassa Centrale, che nasce con l'ambizione di diventare un soggetto bancario in grado di competere con i più importanti players del mercato finanziario, senza perdere il contatto col territorio. Le due banche operano già in Veneto ed Emilia-Romagna, forti di una rete capillare di 86 filiali distribuite nelle province di Vicenza, Padova, Rovigo, Verona e Ferrara. Prossima l'apertura di altre quattro nuove filiali a Padova, Cittadella, Verona e Cornedo Vicentino, segno della vicinanza dei due istituti, che allargheranno la propria zona di competenza operativamente su 267 comuni. Non ci sarebbero sovrapposizioni di filiali tra le due reti, se non per l'agenzia di Vicenza. Il nuovo polo bancario potrà contare su una raccolta complessiva di quasi 5 miliardi di euro con impieghi per cassa di 2,27 miliardi di euro. Avrà raccolta diretta per oltre 3 miliardi di euro e il numero di soci supererà le 19mila 500 unità, mentre la base di clientela sarà di quasi 140mila posizioni. I fondi propri supereranno

1370 milioni di euro con un Ceti del 27% e copertura totale delle sofferenze. Dati questi che pongono la nuova realtà ai primi posti per solidità all'interno dell'intero panorama bancario nazionale. Una banca solida, dunque, e con indicatori che ben rappresentano la bontà e qualità della gestione. I collaboratori complessivi saranno 569 e non è prevista la riduzione se non, e in minima parte, per esodo volontario.

L'iter aggregativo con la delibera dell'accordo di fusione dovrà ora essere seguito dall'approvazione prima della capogruppo Cassa Centrale Banca, alla quale dovrà seguire poi l'autorizzazione della Bce e quindi ottenere l'approvazione dalle rispettive assemblee dei soci a maggio 2024. L'operazione avrà decorrenza fiscale a gennaio 2024, mentre quella effettiva risulterebbe dal 1° luglio. Il futuro consiglio di amministrazione e il collegio sindacale della nuova banca sarà composto da un'adeguata rappresentanza di entrambi gli istituti di credito.

"È un'operazione questa - dichiarano i due presidenti Gaetano Marangoni e Maurizio Salomoni (nella foto in alto) - che nasce da una visione e considerazione strategica comune del ruolo che oggi le banche di credito cooperativo possono e devono avere nel territorio. La banca di credito cooperativo, per il solo fatto di appartenere al gruppo bancario, perde la sua qualifica di 'banca less significant' dovendo quindi sottostare alla normativa di

vigilanza che parifica il piccolo istituto alle cosiddette 'banche significant' con tutte le incombenze relative. Le nostre due banche - continuano i presidenti - rientrano nel gruppo 1, quindi banche verdi con autonomia di governo e intendono, con l'operazione aggregativa in corso, migliorare ulteriormente l'attività di servizio e di sviluppo nei propri territori".